

che si educarono sotto sant'Eloi, dappoi vescovo di Nonjon. Ma egli oppresse i suoi sudditi con imposizioni per provvedere a' propri dispendii, ed impoverì le provincie per arricchir la sua corte. Convien però fargli giustizia: negli ultimi anni della sua vita ei si ravvide de' suoi falli, e fu allora che consacrò le sue cure per dilatare il divin culto, costruire e dotar delle Chiese. Dopo la morte di Dagoberto i prefetti del palazzo si resero padroni quasi assoluti del governo, e i re non n'ebbero poco più che il nome. Ciascuno dei tre regni di Neustria, Borgogna ed Austrasia sia fossero riuniti nella stessa persona, ovvero divisi tra più sovrani, ebbero il lor prefetto particolare che veniva eletto non dal re, ma dai grandi del regno cui egli doveva amministrare. Erano propriamente vice-re tanto più indipendenti quanto che non dovevano per niente affatto al re la loro istituzione, nè era a lui permesso destituirli. Tale fu lo stato di questi ministri sino all'anno 752, epoca della loro abolizione attesa l'esaltazione al trono del prefetto Pipino.

**SIGEBERTO II**  
RE D' AUSTRASIA.

L'anno 638 SIGEBERTO, figlio di Dagoberto e di Ragnetrude, in età di ott'anni circa, creato da suo padre in re d'Austrasia dall'anno 632 o 633, gli succedette in questo regno e sue dipendenze l'anno 638 nel mese di gennaio. Questo principe diretto dai consiglieri che gli aveva posti a' fianchi suo padre, governò saggiamente e si fece amare dai suoi sudditi. Pipino e Cuniberto,

**CLODOVEO II**  
RE DI NEUSTRIA  
E DI BORGOGNA.

L'anno 638 e non 644, come dicono alcuni moderni, CLODOVEO, figlio di Dagoberto, e della regina Nantilde, succedette a suo padre nei regni di Neustria e di Borgogna, in età appena di cinque anni. La regina Nantilde, donna di specchiata virtù, amministrò il regno con Ega prefetto del palazzo di Neustria, uomo saggio, prudente, ricco e di una probità a tutte prove.